

L'importo pensionistico medio annuo, calcolato moltiplicando per 13 il rateo di dicembre, è di € 11.262 (+ 1,3% rispetto al 2017), considerando le pensioni nella loro globalità; se si fa invece riferimento alle singole tipologie, gli importi medi sono i seguenti: € 12.899 (+ 1,8%) per la vecchiaia, € 15.606 (+ 3,1%) per l'anzianità, € 7.734 (+ 1,8%) per l'invalidità, € 9.426 (+1,4%) per l'inabilità e € 5.950 (+ 2,4%) per i superstiti.

I tempi di erogazione delle pensioni si intendono calcolati dalla data della domanda alla data di erogazione, al lordo dei tempi necessari per l'eventuale regolarizzazione dei crediti contributivi, non imputabili all'Ente.

Per le pensioni di invalidità/inabilità i tempi sono condizionati anche dalle tempistiche correlate allo svolgimento degli accertamenti diagnostici.

Si indicano i tempi medi di erogazione delle prestazioni pensionistiche nel triennio 2016/2018.

	2018	2017	2016
Pensione vecchiaia	48	54	55
Pensione vecchiaia anticipata	57	54	42
Pensione superstiti	45	47	45
Pensione indirette	55	35	68
Pensione invalidità	74	72	95
Pensione inabilità	70	55	84

Nel 2018 ENPACL continua a fornire il servizio relativo all'inoltro della 'Busta arancione', arricchita e semplificata, per offrire informazioni sempre più precise e puntuali.

Il progetto pensionistico personalizzato rappresenta una stima dell'evoluzione tempo per tempo della posizione individuale e dell'importo della prestazione ENPACL.

La Busta è inviata annualmente, in occasione del mese di compimento degli anni, ai Consulenti del Lavoro iscritti, non pensionati ed in regola con la posizione contributiva.

Partendo dalla posizione individuale maturata alla data di estrazione dei dati, la 'Busta arancione' contiene la proiezione, basata su ipotesi e dati stimati, della prima pensione annua spettante.

L'aggregazione dei dati elaborati nel 2018, consente di rilevare l'importo medio annuo di pensione attesa, pari ad € 12.083 che, per fasce di anzianità di iscrizione, si attesta sui seguenti valori:

sino a 5 anni di anzianità di iscrizione	€ 4.571
oltre 5 sino a 10 anni compresi	€ 8.628
oltre 10 sino a 15 anni compresi	€ 11.650
oltre 15 anni	€ 15.712



Di seguito si riportano tre tabelle con i dati pensionistici al 31/12/2018 divisi per classi di età, di importo e su base regionale (in relazione alle pensioni a superstiti i dati sono riferiti agli aventi diritto e non ai trattamenti).

bilancio consuntivo 2018

58

consulenti del lavoro ente nazionale previdenza assistenza

Numero prestazioni per categoria, classe di età e sesso

Classi di età (anni)	Vecchiaia		Anzianità/Vecc. anticipata		Invalidità		Inabilità		Reversibilità/Indirette		Totale	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
0-14									13	14	13	14
15-29									36	26	36	26
30-39									4	4	4	4
40-49					15	23	1	4	15	25	31	52
50-54					18	24	2	5	7	52	27	81
55-59				2	38	24	6	7	19	92	63	125
60-64			325	324	46	35	13	7	20	144	404	510
65-69	185	92	825	440	28	21	16	10	29	230	1.083	793
70-79	1.918	722	667	253	11	7	39	14	73	792	2.708	1.788
80 e più	937	324	3	2	2	1	12	11	50	1.025	1.004	1.363
Totale	3.040	1.138	1.820	1.021	158	135	89	58	266	2.404	5.373	4.756

Numero prestazioni per categoria, classe d'importo e sesso

Classi importo mensile	Vecchiaia		Anzianità/Vecc. anticipata		Invalidità		Inabilità		Reversibilità/Indirette		Totale	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
0-250	121	27	27	16					70	280	218	323
251-437	209	55	35	13	12	5	11	5	72	959	339	1.037
438-516	250	37	84	51	22	28	5		63	510	424	626
517-1.000	1.254	549	550	371	122	98	68	51	58	594	2.052	1.663
1.001-1.032	76	35	66	41	1		1	1		8	144	85
1.033-1.500	717	299	611	374		2	3	1	1	42	1.332	718
1.501-2.000	238	88	266	105		2	1		2	7	507	202
2.001-3.000	131	43	144	46	1					3	276	92
3.000 e più	44	5	37	4						1	81	10
Totale	3.040	1.138	1.820	1.021	158	135	89	58	266	2.404	5.373	4.756

Analisi prestazioni per categoria e regione

importo espresso in migliaia di euro

Regione	Vecchiaia	Anzianità/Vecc. anticipata	Invalidità	Inabilità	Reversibilità/Indirette	Totale	
	numero	numero	numero	numero	numero	numero	importo
Piemonte	322	216	10	10	147	705	9.153
Valle d'Aosta	21	21	1	0	10	53	729
Liguria	140	75	8	2	86	311	3.483
Lombardia	724	451	23	13	403	1.614	21.788
Trentino-A. Adige	47	49	2	2	31	131	1.917
Friuli-V. Giulia	98	98	6	1	60	263	3.377
Veneto	385	314	7	5	222	933	13.081
Emilia-Romagna	356	211	10	7	197	781	9.504
Toscana	370	266	13	11	249	909	10.864
Lazio	428	230	37	23	274	992	9.965
Umbria	83	53	8	2	35	181	2.263
Marche	116	127	9	8	90	350	3.731
Abruzzo	93	65	10	6	75	249	2.620
Molise	24	16	1		7	48	563
Campania	256	146	43	25	239	709	6.165
Basilicata	33	38	4	2	32	109	1.019
Puglia	217	152	33	8	168	578	5.496
Calabria	95	54	22	7	65	243	2.248
Sicilia	222	174	30	11	190	627	5.905
Sardegna	139	77	15	4	83	318	3.413
Estero	9	8	1		7	25	234
TOTALE	4.178	2.841	293	147	2.670	10.129	117.518

Sul versante delle entrate, il totale dei contributi utili a fini pensionistici è di € 178.185.219, di cui € 164.069.396 per contributi soggettivi ed integrativi di pura competenza 2018, € 5.720.602 per ricongiunzioni, € 5.194.198 per riscatti e contribuzione volontaria ed € 3.201.023 per contributi relativi ad anni precedenti (comprensivi dei riaccertamenti); come già detto, il dato della contribuzione integrativa è depurato dell'importo di € 22.798.437, non utile ai fini del calcolo del montante contributivo.

Il contributo soggettivo 2018, pari al 12% del reddito professionale prodotto nell'anno precedente, è in aumento rispetto a quello del 2017 (+1,52%) e rappresenta, in assoluto, l'importo più alto di sempre.

Le dichiarazioni pervenute sono 23.819 (23.877 nel 2017), mentre 1.712 iscritti (1.764 nel 2017) non hanno inviato alcuna dichiarazione ed è stato loro richiesto il contributo minimo: occorre comunque considerare che il 28% circa è costituito da neo iscritti del 2018, che, ovviamente, non hanno prodotto reddito nel 2017.

In Nota Integrativa è evidenziato il dato di coloro che dichiarano un reddito pari o inferiore a quello che determina la richiesta del contributo minimo (€ 17.410), che si attesta al 36,4% delle dichiarazioni pervenute (37,8% nel 2017), mentre il 9,7% dichiara redditi superiori al limite massimo di € 97.296 (9,1% nel 2017).

Diminuisce l'incidenza percentuale del credito sul ricavo totale, da 14,20% per il 2017 a 13,94% nel 2018. Il contributo medio, risultante dal rapporto tra ricavo totale (€ 103.382.026) e numero dei Consulenti interessati dalla richiesta di contribuzione (25.531, in diminuzione rispetto ai 25.641 dello scorso esercizio), è di € 4.049 (€ 3.972 nel 2017).



bilancio consuntivo 2018

60

consulenti del lavoro ente nazionale previdenza assistenza

Anche il contributo integrativo 2018 (€ 83.485.807) si attesta su valori più alti rispetto a quelli del 2017, pari a € 79.508.914, anche se tale valore è stato comunque corretto nel 2018, a seguito dell'attività di accertamento degli uffici nei confronti di chi non aveva prodotto nei termini la dichiarazione del volume di affari, salendo a € 81.542.680.

Trattandosi di un fenomeno che si può definire fisiologico, è ipotizzabile che la stessa cosa avvenga per l'esercizio in esame.

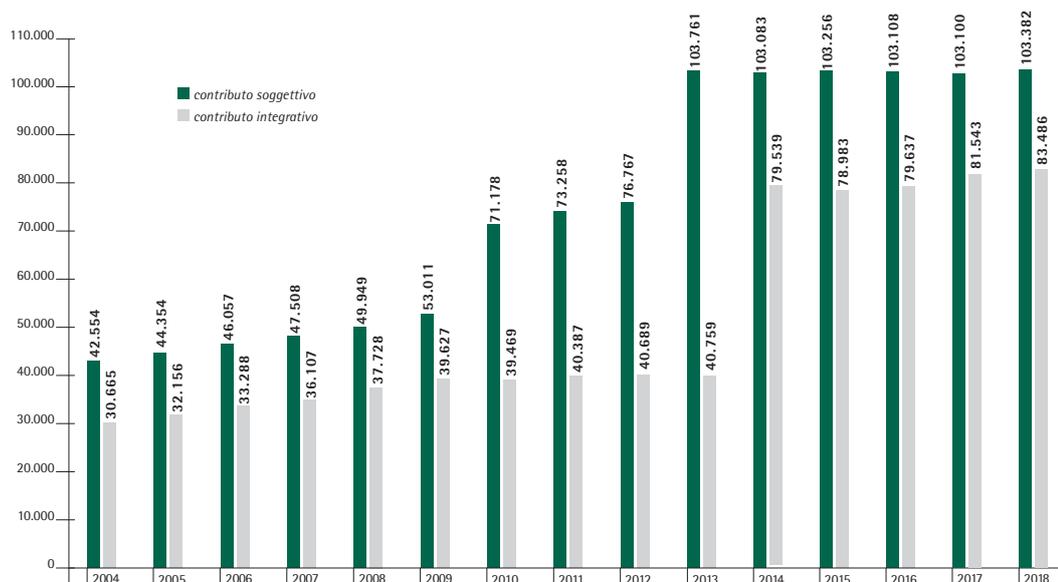
Il contributo medio - calcolato come rapporto tra ricavo totale da dichiarazioni pervenute (€ 83.064.159) e numero dei dichiaranti (n. 24.339) - è pari a € 3.413 (3.235 nel 2017); l'incidenza del credito rispetto al contributo annuo si attesta all'11,91% (12,39% nel 2017).

Occorre infine ricordare che il contributo soggettivo di competenza viene richiesto a tutti coloro che vantano anche un solo giorno di iscrizione all'Ente nell'anno di riferimento, mentre per l'integrativo la dichiarazione deve essere prodotta da tutti coloro che vantano anche un solo giorno di iscrizione nell'anno precedente a quello di competenza.

Il grafico successivo riporta i ricavi di competenza per contributi soggettivi e integrativi a partire dall'anno 2004, risultanti ad oggi a seguito delle rettifiche apportate per riaccertamenti.

Contributo Soggettivo e Integrativo accertato

valori espressi in migliaia di euro



Le tabelle che seguono contengono la suddivisione per regione dei ricavi 2018 per contribuzione soggettiva e integrativa e dei relativi crediti, nonché la media regionale dei redditi e dei volumi d'affari dichiarati, calcolata con riferimento a tutti coloro che devono il relativo contributo, e non solo a coloro che dichiarano importi superiori a zero.

Regione	Numero CdL			Importo contributi soggetti 2018			Reddito medio 2017	Credito 2018	% Credito su ricavo 2018
	femmine	maschi	totale	femmine	maschi	totale			
Piemonte	729	573	1.302	3.503.933	3.258.492	6.762.425	56.921	629.447	9,31
Valle d'Aosta	41	43	84	184.525	251.589	436.114	57.034	33.215	7,62
Liguria	321	252	573	1.344.523	1.464.771	2.809.294	50.907	280.029	9,97
Lombardia	1.385	1.496	2.881	7.043.869	8.533.634	15.577.503	66.304	1.168.101	7,50
Trentino-A.Adige	96	146	242	544.961	1.027.220	1.572.181	84.814	57.450	3,65
Friuli-V. Giulia	232	252	484	1.096.652	1.278.067	2.374.719	51.505	193.806	8,16
Veneto	876	1.016	1.892	4.125.391	6.043.006	10.168.397	62.795	718.645	7,07
Emilia-Romagna	757	523	1.280	3.618.894	2.889.639	6.508.533	55.092	448.438	6,89
Toscana	933	962	1.895	3.733.336	4.819.985	8.553.321	44.960	1.014.457	11,86
Lazio	1.771	1.754	3.525	5.932.616	7.139.402	13.072.018	31.403	2.349.752	17,98
Umbria	217	197	414	813.593	851.920	1.665.513	38.642	227.804	13,68
Marche	329	313	642	1.197.384	1.407.139	2.604.523	36.967	292.369	11,23
Abruzzo	296	323	619	856.370	1.217.478	2.073.848	27.833	414.048	19,97
Molise	93	93	186	276.408	277.655	554.063	21.038	102.638	18,52
Campania	1.007	1.922	2.929	2.534.694	6.057.148	8.591.842	20.332	2.091.130	24,34
Basilicata	129	181	310	324.413	612.220	936.633	23.579	156.876	16,75
Puglia	923	1.362	2.285	2.472.246	4.289.669	6.761.915	21.216	1.429.931	21,15
Calabria	342	471	813	845.211	1.369.094	2.214.305	17.238	639.465	28,88
Sicilia	900	1.345	2.245	2.350.064	4.149.954	6.500.018	20.684	1.723.066	26,51
Sardegna	498	432	930	1.761.642	1.883.219	3.644.861	33.586	685.759	18,81
ITALIA	11.875	13.656	25.531	44.560.725	58.821.301	103.382.026	39.077	14.656.426	14,18

Regione	Numero CdL			Importo contributi integrativi 2018			Volume affari medio 2017	Credito 2018	% Credito su ricavo 2018
	femmine	maschi	totale	femmine	maschi	totale			
Piemonte	732	579	1.311	2.825.097	3.489.247	6.314.344	119.386	626.437	9,92
Valle d'Aosta	42	44	86	169.528	260.910	430.438	124.274	28.152	6,54
Liguria	318	258	576	907.900	1.516.164	2.424.064	104.173	247.924	10,23
Lombardia	1.371	1.513	2.884	6.282.901	11.171.873	17.454.774	150.309	1.125.936	6,45
Trentino-A.Adige	90	146	236	439.783	1.380.637	1.820.420	191.722	44.151	2,43
Friuli-V. Giulia	232	256	488	834.538	1.314.455	2.148.993	108.978	154.117	7,17
Veneto	860	1.033	1.893	3.540.593	7.422.236	10.962.829	144.226	769.813	7,02
Emilia-Romagna	770	529	1.299	3.160.580	3.213.437	6.374.017	122.394	375.129	5,89
Toscana	938	969	1.907	2.604.765	4.402.444	7.007.209	90.969	966.690	13,80
Lazio	1.794	1.774	3.568	3.127.792	5.094.741	8.222.533	56.586	1.403.714	17,07
Umbria	221	198	419	599.476	853.094	1.452.570	85.828	178.186	12,27
Marche	326	315	641	827.147	1.182.023	2.009.170	77.128	258.943	12,89
Abruzzo	296	326	622	452.148	964.460	1.416.608	55.734	255.484	18,03
Molise	93	97	190	116.670	164.906	281.576	35.513	56.687	20,13
Campania	1.026	1.931	2.957	995.985	3.387.002	4.382.987	35.183	1.091.951	24,91
Basilicata	126	187	313	161.744	421.854	583.598	45.160	97.984	16,79
Puglia	937	1.382	2.319	1.048.827	2.442.365	3.491.192	35.992	683.814	19,59
Calabria	348	470	818	315.433	726.725	1.042.158	29.760	268.772	25,79
Sicilia	906	1.359	2.265	967.095	2.322.825	3.289.920	34.810	823.266	25,02
Sardegna	495	439	934	1.039.260	1.337.147	2.376.407	62.666	487.660	20,52
ITALIA	11.921	13.805	25.726	30.417.262	53.068.545	83.485.807	79.946	9.944.810	11,91



La successiva tabella contiene l'indicazione del volume d'affari complessivo dichiarato per gli anni 2003-2017, del reddito dichiarato per gli anni 2012-2017 e del gettito derivante dalla contribuzione soggettiva e integrativa di competenza: a tale proposito occorre ricordare che dal 2013 il contributo soggettivo è calcolato in misura pari al 12% del reddito professionale prodotto nell'anno precedente e che dal 2014 il contributo integrativo è passato dal 2% al 4%.

Anno	Volume affari dichiarato	Reddito professionale dichiarato	Integrativo Accertato	Soggettivo Accertato	Totale Gettito	Variazione %
2004	1.533.270.250		30.665.405	30.665.405	73.218.948	
2005	1.607.792.000		32.155.840	44.354.497	76.510.337	4,50
2006	1.664.381.350		33.287.627	46.056.967	79.344.594	3,70
2007	1.755.345.800		35.106.916	47.507.872	82.614.788	4,12
2008	1.886.379.150		37.727.583	49.949.275	87.676.858	6,13
2009	1.981.342.800		39.626.856	53.011.388	92.638.244	5,66
2010	1.973.470.250		39.469.405	71.178.427	110.647.832	19,44
2011	2.019.338.600		40.386.772	73.258.247	113.645.019	2,71
2012	2.034.456.100		40.689.122	76.766.877	117.455.999	3,35
2013	2.037.970.100	984.283.713	40.759.402	103.761.402	144.520.804	23,04
2014	1.931.831.879	957.100.121	79.539.091	103.083.187	182.622.278	26,36
2015	1.920.626.891	956.175.952	78.982.572	103.255.564	182.238.136	-0,21
2016	1.937.743.847	966.010.242	79.637.052	103.108.344	182.745.396	0,28
2017	1.972.509.011	971.548.021	81.542.680	103.099.897	184.642.577	1,04
2018	1.952.481.987	997.668.021	83.485.807	103.382.026	186.867.833	1,21

Dalla tabella emerge la crescita costante del volume d'affari prodotto dalla Categoria sino al 2012; successivamente comincia a influire negativamente la crisi economica che ha colpito il Paese, evidenziata anche dai valori in discesa del reddito professionale, mentre segnale di ripresa si avvertono in relazione ai dati relativi al 2016 e 2017 (indubbiamente più pronunciati per il volume d'affari); tali segnali diventano particolarmente evidenti nel 2018, i cui dati sono probabilmente destinati a crescere a seguito dell'attività di accertamento degli uffici, come detto in precedenza.

Parzialmente diverso è il trend dell'evoluzione del gettito contributivo, sempre in crescita (ad eccezione del 2015) e con picchi rilevanti per gli anni in cui sono state introdotte le ultime riforme del sistema.

Grazie all'attività di recupero dei contributi omessi, di cui si dirà più avanti, il totale dei crediti al 31/12/2017 per contribuzione soggettiva e integrativa è diminuito da € 149.312.348 a € 136.301.411.

Al momento con la rateazione risulta coperto, come detto anche in nota integrativa, il 19% circa dei contributi soggettivi omessi e il 25% circa di quelli integrativi.

Il prospetto successivo fornisce, oltre al numero dei Consulenti morosi al 31/12/2018, il quadro effettivo dei crediti e la situazione teorica al netto delle richieste di rateazione, evidenziando per il soggettivo una percentuale media del 5,38% di incidenza del credito sui ricavi dal 1997 al 2017, con valori che oscillano dal minimo del 2,41% (anno 1997) al massimo del 10,58%, relativo all'annualità 2017.

Il contributo integrativo presenta una percentuale media abbastanza simile (4,78%), con la punta minima del 2,09% per il 2005 e la massima, relativa anche in questo caso all'anno più recente, del 9,34%. Il dato aggregato mostra una percentuale media di incidenza del 5,17%.

L'Ente continuerà, comunque, a prendere tutte le necessarie iniziative per il recupero dei crediti e per scoraggiare chi non versa, mantenendo fermo il mancato riconoscimento di qualsiasi prestazione previdenziale in capo agli omissori.

SOGGETTIVO		Crediti complessivi				In rateazione		Credito netto rateazioni		
anno	Contributo annuo	credito	% (1)	% (2)	morosi	n. cdL	importo	credito	% (1)	% (2)
1997	25.508.905	626.227	2,45	0,70	439	11	12.710	613.517	2,41	0,88
1998	27.354.331	709.748	2,59	0,80	485	15	15.850	693.898	2,54	1,00
1999	33.995.194	1.010.313	2,97	1,13	555	19	29.111	981.202	2,89	1,41
2000	35.663.829	1.014.090	2,84	1,14	551	19	26.501	987.589	2,77	1,42
2001	38.380.003	1.142.552	2,98	1,28	593	22	34.448	1.108.104	2,94	1,59
2002	40.046.348	1.071.915	2,68	1,20	572	26	47.850	1.024.065	2,56	1,47
2003	42.335.855	1.527.627	3,61	1,72	761	36	70.771	1.456.856	3,44	2,10
2004	44.579.398	1.590.176	3,57	1,79	763	50	93.720	1.496.456	3,36	2,15
2005	46.452.637	1.767.311	3,80	1,99	844	60	112.436	1.654.875	3,56	2,38
2006	48.131.653	1.992.414	4,14	2,24	925	68	128.790	1.863.624	3,87	2,68
2007	49.717.216	2.213.129	4,45	2,49	1.025	87	157.371	2.055.758	4,13	2,95
2008	52.357.726	2.673.370	5,11	3,01	1.254	132	243.758	2.429.612	4,64	3,49
2009	55.344.624	3.200.033	5,78	3,60	1.492	191	353.708	2.846.325	5,14	4,09
2010	74.029.358	4.936.562	6,67	5,55	1.873	316	681.232	4.255.330	5,75	6,12
2011	74.662.129	5.587.245	7,48	6,28	2.094	403	940.336	4.646.909	6,22	6,68
2012	79.876.010	6.330.326	7,93	7,12	2.404	571	1.261.834	5.068.492	6,35	7,29
2013	105.607.812	7.220.211	6,84	8,12	2.862	835	1.984.283	5.235.928	4,96	7,53
2014	105.684.653	9.181.211	8,69	10,32	3.495	1.193	3.052.149	6.129.062	5,80	8,81
2015	104.527.527	11.036.235	10,56	12,41	4.218	1.533	4.193.407	6.842.828	6,55	9,84
2016	104.558.294	11.456.216	10,96	12,88	4.495	1.589	4.395.116	7.061.100	6,75	10,15
2017	105.032.521	12.660.353	12,05	14,23	5.141	530	1.552.347	11.108.006	10,58	15,97
TOT	1.293.838.404	88.947.264	6,87	100,00			19.387.728	69.559.536	5,38	100,00
2018	105.132.799	14.656.426	13,94		6.707			14.656.426		
TOT	1.398.971.203	103.603.690	7,41					84.215.962	6,02	
INTEGRATIVO		Crediti complessivi				In rateazione		Credito netto rateazioni		
anno	Contributo annuo	credito	% (1)	% (2)	morosi	n. cdL	importo	credito	% (1)	% (2)
2004	30.665.405	748.560	2,44	1,58	807	73	53.055	695.505	2,27	2,11
2005	32.155.840	739.767	2,30	1,56	750	82	67.721	672.046	2,09	2,04
2006	33.287.627	893.006	2,68	1,89	879	104	103.481	789.525	2,37	2,40
2007	35.106.916	1.059.974	3,02	2,24	1.002	143	143.273	916.701	2,61	2,78
2008	37.727.583	1.234.547	3,27	2,61	1.126	181	186.259	1.048.288	2,78	3,18
2009	39.626.856	1.627.207	4,11	3,44	1.360	260	266.322	1.360.885	3,43	4,13
2010	39.469.405	1.823.050	4,62	3,85	1.631	369	367.103	1.455.947	3,69	4,42
2011	40.386.772	2.329.066	5,20	4,43	1.893	499	524.526	1.574.465	3,90	4,78
2012	40.689.122	2.142.440	5,27	4,52	2.077	593	566.909	1.575.531	3,87	4,78
2013	40.759.402	2.880.351	7,07	6,08	2.853	990	1.014.540	1.865.811	4,58	5,66
2014	79.539.091	7.434.747	9,35	15,70	4.518	1.622	3.148.616	4.286.131	5,39	13,00
2015	78.982.572	7.955.369	1,07	16,80	4.657	1.777	3.439.102	4.516.267	5,72	13,71
2016	79.637.052	7.882.613	9,90	16,65	4.806	1.682	3.304.024	4.578.589	5,75	13,90
2017	81.542.680	8.833.525	10,83	18,65	5.516	556	1.220.775	7.612.750	9,34	23,11
TOT	689.576.323	47.354.147	6,87	100,00			14.405.706	32.948.441	4,78	100,00
2018	83.485.807	9.944.810	11,91		6.775			9.944.810		
TOT	773.062.130	57.298.957	7,41					42.893.251	5,55	
COMPLESSIVO		Crediti complessivi				In rateazione		Credito netto rateazioni		
anno	Contributo annuo	credito	% (1)	% (2)	morosi	n. cdL	importo	Residuo credito	% (1)	% (2)
TOT	1.983.414.727	136.301.411	6,87				33.793.434	102.507.977	5,17	
2018	188.618.606	24.601.236	13,04					24.601.236	13,04	
TOT	2.172.033.333	160.902.647	7,41					127.109.213	5,85	

% (1) su contributo annuo % (2) su totale crediti al 31/12/2017



In ordine alle attività poste in essere ai fini del recupero dei crediti contributivi, si fa presente che nel 2018 è stata svolta la fase successiva alla operazione globale di recupero svolta nel 2017. E' stata cioè preparata la fase di recupero giudiziale nei confronti dei soggetti che non hanno regolarizzato la loro posizione contributiva: tale attività ha riguardato circa 4000 CdL. E' stata preparata la fase giudiziale anche nei confronti di coloro che sono stati dichiarati decaduti dalla rateazione.

Il primo atto della fase di recupero giudiziale consisterà in una nota che gli avvocati di fiducia dell'Ente dovranno inviare agli interessati per informarli del mandato conferito loro dall'Ente e assegnare alcuni giorni all'iscritto per regolarizzare prima dell'avvio formale della procedura.

Alla data di redazione della presente relazione l'incarico effettivo non è stato assegnato in quanto occorre svolgere approfondimenti in relazione alle modalità di scelta dei professionisti incaricati, a seguito di un parere espresso dall'ANAC. Pertanto, gli avvocati hanno continuato a svolgere le attività inerenti fascicoli già assegnati.

Nel 2018 sono pervenute n. 778 domande di rateazione. Molti soggetti che non hanno regolarizzato la posizione contributiva a seguito della operazione globale hanno, infatti, presentato domanda di rateazione.

Per le domande accolte è stata posta in riscossione la prima rata nel corso dell'anno stesso. Le uniche eccezioni riguardano le domande pervenute nelle ultime settimane dell'anno.

A seguito dell'acquisizione dei dati fiscali 2017, è stata inviata a n. 1.111 omissori della dichiarazione una nota di diffida al pagamento della contribuzione soggettiva e integrativa omessa e delle relative sanzioni fisse e percentuali.

Al 31/12/2018 gli iscritti erano 25.469, di cui 13.646 maschi e 11.823 femmine; n. 3.335 iscritti sono anche titolari di una pensione erogata dall'Ente; tra gli iscritti sono stati considerati anche 196 Consulenti del Lavoro sospesi dagli Ordini Provinciali e che, pertanto, non versano il contributo soggettivo fino alla eventuale revoca della sospensione, né maturano anzianità ai fini previdenziali. Occorre inoltre aggiungere che a fine anno n. 372 Consulenti del Lavoro erano iscritti solo all'Ordine ma non all'Enpacl, a seguito di opzione per altra Cassa di previdenza.

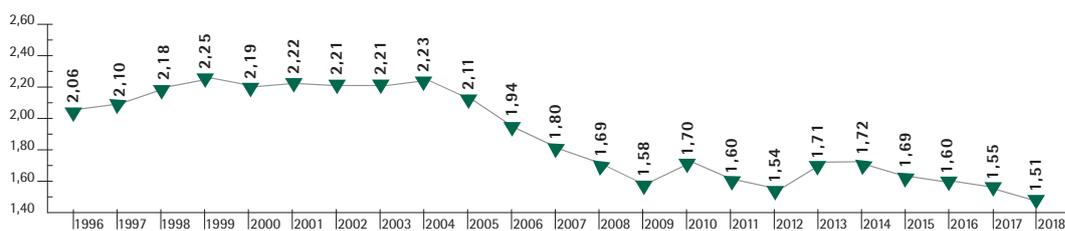
Il numero degli iscritti è diminuito di 129 unità a seguito di n. 546 iscrizioni e n. 675 cancellazioni; la distribuzione per sesso in termini percentuali resta stabile rispetto al 2017, con le donne che salgono leggermente dal 46,34% al 46,42%, ma che confermano la loro prevalenza nelle fasce più giovani d'età, come si evince dalla tabella successiva, cui segue quella con la ripartizione per Regione del numero degli iscritti al 31/12/2018:

Classi di età	Iscritti		Pensionati iscritti		Totale	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
20-29	80	129			80	129
30-39	2.123	2.224			2.123	2.224
40-49	4.039	4.241	16	20	4.055	4.261
50-59	3.478	3.210	51	52	3.529	3.262
60-64	939	777	262	219	1.201	996
65-69	476	245	672	270	1.148	515
70-79	142	24	1.150	364	1.292	388
80 e più	6	1	212	47	218	48
Totale	11.283	10.851	2.363	972	13.646	11.823

Regioni	Femmine	Maschi	Totale
Piemonte	726	569	1.295
Val d'Aosta	41	43	84
Liguria	322	252	574
Lombardia	1.381	1.481	2.862
Trentino A. Adige	96	145	241
Friuli V. Giulia	230	249	479
Veneto	868	1.014	1.882
Emilia Romagna	751	514	1.265
Toscana	927	957	1.884
Lazio	1.776	1.761	3.537
Umbria	215	192	407
Marche	326	313	639
Abruzzo	291	327	618
Molise	91	94	185
Campania	1.007	1.926	2.933
Basilicata	129	186	315
Puglia	917	1.360	2.277
Calabria	345	477	822
Sicilia	888	1.352	2.240
Sardegna	496	434	930
Totali	11.823	13.646	25.469

Il rapporto tra contributi utili per pensioni (€ 178.185.219) e relativa spesa complessiva (€ 117.907.973) si attesta a 1,51; di seguito sono riportati, per il periodo 1996/2018, il grafico dell'evoluzione di detto rapporto e la tabella con il rapporto iscritti/pensionati, che evidenzia una diminuzione, passando da 2,58 del 2017 a 2,48 a fine 2018. Dal 2011 detto rapporto prende a riferimento, in maniera più logica, non il numero dei pensionati, ma quello effettivo dei trattamenti pensionistici, che prescinde, per le pensioni a superstiti, dalla composizione del nucleo familiare.

Rapporto ricavi per contributi/spesa per pensioni



Anno	Numero iscritti	Numero pensionati*	Rapporto
1996	17.022	3.940	4,32
1997	17.263	4.140	4,17
1998	17.639	4.291	4,11
1999	18.013	4.450	4,05
2000	18.548	4.586	4,04
2001	19.183	4.753	4,03
2002	19.727	4.917	4,01
2003	20.040	5.085	3,94
2004	20.687	5.345	3,87
2005	21.087	5.688	3,71
2006	21.684	5.951	3,64
2007	22.225	6.282	3,54
2008	22.897	6.782	3,38
2009	23.784	7.261	3,28
2010	27.092	7.468	3,63
2011	26.742	7.818 (8.062)	3,42
2012	26.712	8.410 (8.534)	3,18
2013	26.423	8.818 (8.952)	3,00
2014	26.460	9.086 (9.211)	2,91
2015	26.239	9.386 (9.512)	2,80
2016	25.903	9.672 (9.803)	2,68
2017	25.598	9.925 (10.039)	2,58
2018	25.469	10.252 (10.356)	2,48

* (dal 2011 tra parentesi è indicato il numero dei pensionati)

Il patrimonio

Nel corso del 2018 le Immobilizzazioni e le Attività finanziarie dell'Ente hanno registrato gli incrementi e i decrementi di seguito indicati, dettagliatamente esposti in Nota Integrativa:

acquisto/rivalutazione partecipazioni	€	20.492.504
acquisto titoli di stato	€	24.046.482
acquisto fondi	€	116.270.727
altre attività finanziarie per riclassificazione di titoli immobilizzati	€	61.375
TOTALE	€	160.871.088
smobilizzo fondi	€	55.230.432
vendita e/o rimborso di attività finanziarie	€	9.735.155
riclassificazione come attività finanziarie di titoli immobilizzati	€	101.077
vendita titoli di stato	€	5.291.500
rimborso di obbligazioni per mutui agli iscritti	€	5.784.595
TOTALE	€	76.142.759

Nella tabella successiva il patrimonio a fine 2018 e 2017 è suddiviso tra le diverse forme:

	31/12/2018	% sul totale patrimonio	31/12/2017	Inc/decr %
Fabbricati	€ 32.761.119	2,99	32.761.119	
Immobilizzazioni finanziarie	€ 1.015.166.907	92,73	920.764.798	9,11
Attività finanziarie	€ 61.375	0,01	9.735.155	
Liquidità	€ 46.732.997	4,27	36.962.982	26,43
TOTALE	€ 1.094.722.398	100,00	1.000.224.054	9,45

La gestione finanziaria

A fine 2018 le attività totali detenute dall'Ente ammontano, a valori di mercato, ad euro 1.094,3 mln (1.061,4 milioni a fine 2017, con un incremento del 3,1% circa), come da tabella:

Attività (importi in migliaia di euro)	Situazione al 31/12/2017				Situazione al 31/12/2018			
	Valori bilancio		Valori mercato		Valori bilancio		Valori mercato	
	importi	%	importi	%	importi	%	importi	%
Liquidità	36.963	3,70	36.963	3,48	46.733	4,27	46.733	4,27
Titoli di Stato	102.125	10,21	110.553	10,42	120.880	11,04	124.218	11,35
Altri titoli di debito	28.496	2,85	28.496	2,68	22.711	2,08	22.711	2,08
<i>Quotati</i>								
<i>non quotati</i>	28.496	2,85	28.496	2,68	22.711	2,08	22.711	2,08
Titoli di Capitale	50.694	5,07	50.589	4,77	71.187	6,50	71.051	6,49
<i>Quotati</i>	330	0,03	225	0,02	330	0,03	194	0,02
<i>non quotati</i>	50.364	5,04	50.364	4,74	70.857	6,47	70.857	6,47
OICR armonizzati	429.777	42,97	465.968	43,90	479.777	43,83	469.346	42,89
<i>di cui: componente obbligazionaria</i>	264.079	26,40	278.164	26,21	240.886	22,01	240.696	22,00
<i>di cui: componente azionaria</i>	165.698	16,57	187.804	17,69	238.891	21,82	228.650	20,89
OICR non armonizzati	304.408	30,43	323.420	30,47	305.673	27,92	314.376	28,73
<i>di cui: fondi immobiliari</i>	225.467	22,54	232.847	21,94	241.254	22,04	241.844	22,10
<i>di cui: FIA non liquidi mobiliari</i>	78.941	7,89	90.573	8,53	64.419	5,88	72.532	6,63
Immobili	32.761	3,28	28.700	2,70	32.761	2,99	28.700	2,62
Polizze assicurative	15.000	1,50	16.726	1,58	15.000	1,37	17.149	1,57
Totale	1.000.224	100	1.061.415	100	1.094.722	100	1.094.284	100

Gli strumenti di investimento utilizzati vedono una predominanza degli OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio) di tipo armonizzato; si tratta di fondi comuni di investimento di tipo liquido, per i quali l'esposizione a valori di mercato al 31 dicembre 2018 è pari al 42,9% (43,9% nel 2017). Quasi la metà del patrimonio dell'Ente è quindi investita in fondi, che rappresentano gestioni sottostanti, corrispondenti ad investimenti diversificati e maggiormente standardizzati, di cui il 51% circa sono obbligazioni ed il 49% azioni.

Si registra poi il 13,4% circa del patrimonio investito in titoli di Stato ed altri titoli obbligazionari ed il 24,7% circa in immobili, prevalentemente attraverso fondi, in quanto la sede è rimasta l'unico immobile al di fuori dei fondi. Il totale dei fondi immobiliari risulta complessivamente pari al 22,1% circa del patrimonio, rimanendo quindi una quota pari al 2,6% (valutazione della sede dell'Ente) investita in immobili diretti.

L'esposizione totale ai fondi non liquidi ammonta al 28,7% del patrimonio, che per una percentuale del 6,6% è data da fondi mobiliari di tipo alternativo (si tratta degli investimenti in fondi che si occupano di finanziamenti a progetti infrastrutturali e ad imprese medio piccole, prevalentemente italiane, attraverso partecipazioni azionarie o acquisti di obbligazioni).

Oltre i tre quarti dei fondi non liquidi, pari al 22,1% del patrimonio, sono invece i già citati investimenti di tipo immobiliare. Di tale quota, quella prevalente (intorno al 70%) è rappresentata dal fondo "Bernini", costituito con gli apporti di tutti gli immobili di proprietà dell'Ente eccetto la sede istituzionale.

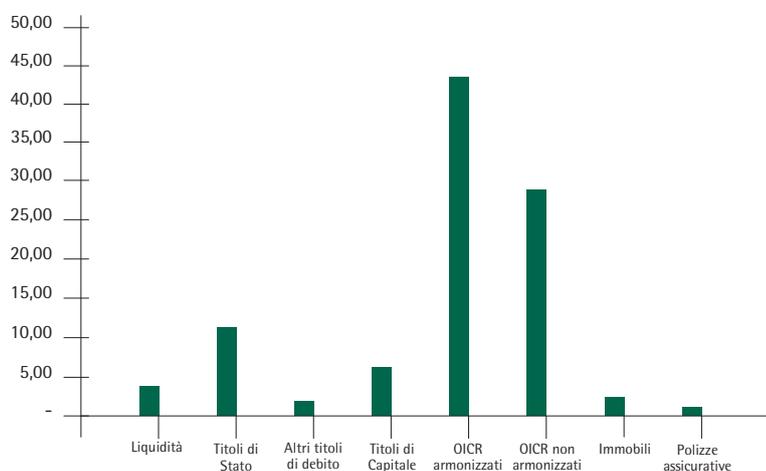


La restante quota è data da fondi immobiliari europei ed USA in diversificazione e da un fondo immobiliare che investe in residenze sanitarie assistenziali. La sottoscrizione di tale fondo soddisfa sia gli obiettivi di redditività dell'investimento che l'esigenza sociale di supporto alla copertura assistenziale offerta dal Servizio Sanitario Nazionale nel settore degli anziani non autosufficienti. E' stata inoltre stipulata sul fondo una specifica convenzione con tutti i gestori degli immobili sottostanti, a beneficio degli iscritti dell'ENPACL.

La liquidità è pari al 4,3%, mentre l'1,6% è investito in polizze assicurative costituite da titoli di Stato italiani gestiti dalle principali assicurazioni nazionali Generali, Unipol Sai e Cattolica.

Per scelta di sostegno alla Categoria ed in generale al sistema bancario italiano, tra le sottoscrizioni dirette figurano, tra gli altri titoli di debito, le obbligazioni fondiarie legate alla concessione di mutui agli iscritti (2,1%) e, tra i titoli di capitale non quotati, le quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia (6,5%), incrementato proprio a fine 2018.

Di seguito il grafico dell'esposizione del patrimonio dell'Ente per categoria di investimento:



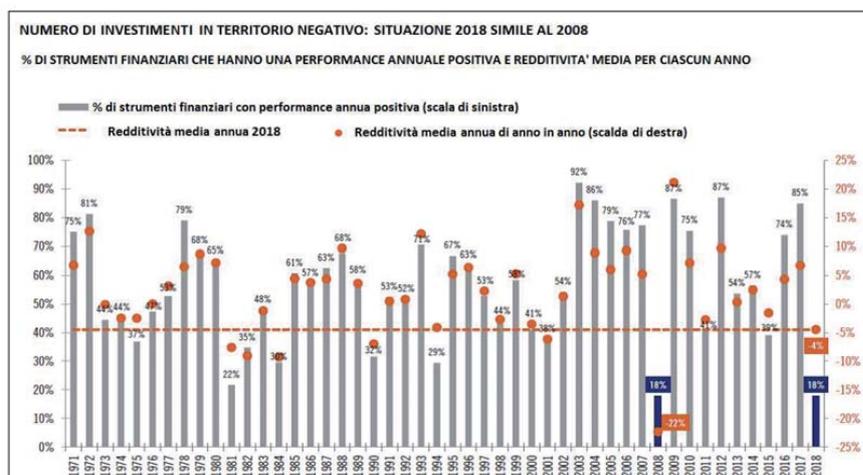
La situazione dei mercati finanziari ha proposto per tutto il 2018 un andamento negativo, sia per la componente azionaria che per quella obbligazionaria.

L'ambito azionario ha registrato una perdita, maturata a fine anno aggregando i mercati mondiali pari al 10,5%; i mercati obbligazionari, con alti e bassi meno pronunciati, hanno fatto registrare un complessivo -1,5%, che ha avuto un picco nei primi mesi e cadute tuttavia nell'ordine del 5%, configuratesi tra aprile e novembre, per poi recuperare un poco a fine anno.

Le motivazioni di tali andamenti sono da ricondursi a:

- ▼ tematiche di forte incertezza negli scenari di politica internazionale;
- ▼ andamenti in rallentamento delle principali economie mondiali;
- ▼ margini industriali in riduzione generalizzata a seguito di riconversioni di interi settori;
- ▼ tassi d'interesse in crescita, soprattutto negli USA, dopo anni di tassi bassi;

Per la prima volta dalla crisi del 2008 il contesto sopra descritto ha determinato perdite su tutti i mercati finanziari, sia azionari che obbligazionari, e forti ed inattese volatilità su attivi specifici, spesso invalidando le strategie di copertura studiate per decorrelare gli investimenti rispetto ai mercati.



La politica di investimento seguita per la gestione del patrimonio, è attuata tenuto conto di questi andamenti di mercato e seguendo quanto previsto dalla normativa vigente. L'impiego delle risorse avviene attraverso l'adozione della metodologia ALM, sviluppata con il supporto di Prometeia Advisor SIM SpA.

La gestione integrata attivi - passivi (ALM - Asset & Liability Management) consente, attraverso l'individuazione di un obiettivo di redditività, la determinazione delle strategie di investimento di lungo periodo, costituita da una allocazione strategica, costruita come elenco di esposizioni a ciascuna categoria di investimento (azionaria, obbligazionaria ecc.) che massimizza la probabilità di copertura degli impegni previdenziali.

A partire da tale allocazione strategica, si procede con l'individuazione degli strumenti di investimento tattico, suddivisi in quattro macro aree e cioè:

- ▼ **Portafoglio assicurativo**, per la gestione della liquidità e degli investimenti legati in maniera diretta ai parametri ALM, come l'inflazione (strumenti legati all'inflazione) e i tassi di interesse (polizze di capitalizzazione o strumenti governativi direttamente legati ai tassi);
- ▼ **Portafoglio immobiliare**, che a regime sarà ottimizzato attraverso un unico fondo di tipo immobiliare, diversificato;
- ▼ **Portafoglio direzionale**, che a regime proporrà, secondo il cosiddetto "Progetto SICAV", un unico fondo di fondi che unisce e gestisce le esposizioni a mercato;
- ▼ **Portafoglio non direzionale**, ottimizzato attraverso un comparto fondo di fondi OICR armonizzati, decorrelato rispetto agli andamenti del mercato e gestito con strategie del tipo "ritorno assoluto", ed attraverso una gestione univoca dei fondi non liquidi di tipo alternativo, sia mobiliari che immobiliari, anch'essi sganciati dagli andamenti dei mercati.



L'Ente opera la gestione patrimoniale secondo il seguente schema:

bilancio consuntivo 2018

70

consulenti del lavoro ente nazionale previdenza assistenza



ASSET & LIABILITY MANAGEMENT (ALM)	
PORTAFOGLIO STRATEGICO	PORTAFOGLIO GESTITO
PORTAFOGLIO ASSICURATIVO (27,6%)	PORTAFOGLIO DIREZIONALE (33,4%)
<i>Liquidità e strumenti monetari</i>	<i>Comparto dedicato Multistrategia</i>
<i>Polizze di capitalizzazione</i>	<i>Comparto dedicato Credito</i>
<i>Obbligazioni governative EMU (t. fisso e infl.linked)</i>	<i>Comparto dedicato Imprese</i>
<i>Obbligazioni a fronte mutui (fondiarie)</i>	<i>Azioni dirette (Banca Popolare Sondrio)</i>
<i>Partecipazioni strategiche (Banca d'Italia e Teleconsul)</i>	<i>Portafoglio tattico (azioni small caps Italia)</i>
PORTAFOGLIO IMMOBILIARE (24,7%)	PORTAFOGLIO NON DIREZIONALE (14,3%)
<i>Immobili</i>	<i>Comparto dedicato Flessibile</i>
<i>Fondi immobiliari dedicati</i>	<i>Fondi non liquidi (FIA) di Private Equity</i>
<i>Fondi immobiliari diversificati</i>	<i>Fondi non liquidi (FIA) di Private Debt</i>
<i>Fondi immobiliari a supporto della categoria</i>	<i>Fondi non liquidi (FIA) di tipo infrastrutturale</i>

La suddivisione delle esposizioni replica le quote di investimento a fine 2018 nelle quattro macro aree ed individua gli spazi tattici lasciati a scelte di investimento rappresentate dalla sottoscrizione di fondi small caps azionari per un 2% del patrimonio. Tali scelte tattiche si discostano dagli obiettivi strategici fissati dall'ALM.

Nel 2018 si è individuata la seguente allocazione strategica (AAS 2018), organizzata per classi di investimento, suddivise per liquidità, obbligazioni governative (titoli di Stato) indicizzate all'inflazione e non, obbligazioni diverse dai titoli di Stato (Corporate o emissioni di imprese), azionario ed investimenti statutari (come l'acquisto di azioni Banca d'Italia), investimenti immobiliari e investimenti immobiliari di tipo alternativo. Nella colonna dell'allocazione tattica (AAT 2018) si osserva l'effettiva allocazione. Come si vede lo scostamento minimizza le differenze tra situazione tattiche ed obiettivi strategici, mostrando la gradualità con cui avviene la convergenza tra strategie e tattiche poste in essere.

Asset Class	AA attuale 31/12/18	Min	AA Strategica 2018	Max
Liquidità e strum. monetari (1)	7,7%	1,0%	2,0%	6,0%
Obbl. Gov. Infl. Linked	13,4%	11,0%	14,0%	18,0%
Obbligazionario Gov. Emu tasso fisso	5,7%	3,0%	6,0%	10,0%
Obbligazionario Gov. Global tasso fisso	1,9%	0,0%	2,5%	6,5%
Obbligazioni societarie IG (2)	8,6%	3,0%	6,0%	10,0%
Obbl.High Yield e emergenti (3)	3,3%	2,5%	5,5%	9,0%
Azioni (4)	20,4%	16,0%	20,0%	23,0%
Alternativi liquidi (5)	8,7%	6,0%	10,0%	13,5%
Alternativi illiquidi	6,9%	5,0%	10,0%	13,0%
Immobili e Fondi immobiliari	23,4%	21,0%	24,0%	26,0%
TOTALE	100%		100%	

(1) comprende i fondi monetari e le polizze di capitalizzazione (2) comprende la quota investita nei fondi obbl. breve termine

(3) comprende la quota investita in fondi obbligazionari (4) comprende le partecipazioni strategiche (5) comprende i fondi obbligazionari Long/Short term

Si rileva un'esposizione in liquidità e strumenti monetari superiore al limite massimo previsto per l'allocazione tattica.

Tuttavia, escludendo la quota investita nei fondi monetari (Allianz e Parvest) e le polizze di capitalizzazione, l'esposizione in liquidità e strumenti monetari scenderebbe al 4,3%, allineandosi di fatto alla soglia massima stabilita.

Relativamente alle altre categorie di investimento, invece, l'attuale allocazione si posiziona all'interno delle bande di oscillazione previste.

Le operazioni principali poste in essere nel corso del 2018 sono state:

- ▼ Il maggiore livello di liquidità, legato alle maggiori rischiosità di mercato, visto il comportamento dei mercati finanziari che ha suggerito un minore impegno tattico specificamente a fine anno.
- ▼ L'acquisto di titoli di Stato italiani, in particolare il BTP decennale, con rendimento particolarmente interessante a seguito dell'aumento dello *spread* tra governativi italiani e tedeschi, determinato dalle vicende politiche, che ha innalzato in autunno 2018 il premio Italia.
- ▼ L'ulteriore sottoscrizione di partecipazioni a Banca d'Italia, che ha aumentato il peso azionario in modo tattico, portando comunque l'esposizione all'azionario a livello obiettivo come da allocazione strategica.
- ▼ La riduzione dei fondi armonizzati, sempre per effetto della volatilità dei mercati, per la scelta prudenziale di ridurre l'esposizione ai mercati obbligazionari, con tassi internazionali in aumento e corsi in riduzione. Contestualmente sono aumentati gli investimenti azionari globali attraverso il comparto della *Sicav Multilabel* ad essi dedicato, in sostituzione dell'esposizione diretta su singoli fondi scelti dall'ENPAQL. L'effetto complessivo è stato comunque di riduzione dei fondi, in quanto il maggiore investimento azionario è stato inferiore alla riduzione di esposizione alle obbligazioni.



- ▼ La diminuzione dell'investimento in alternativi non liquidi, sia per rimborsi che nel 2018 hanno superato i richiami di capitale, sia per il riposizionamento degli investimenti in private equity, su nuovi fondi di diversificazione europea e su fondi con specifico focus Italia, che produrranno richiami maggiori nei prossimi anni.

Di seguito l'esposizione tabellare di tali movimenti, con indicazione della variazione in percentuale del peso delle categorie di investimento:

Attività	p.p.
Liquidità	+0,79
Titoli di Stato	+0,93
Altri titoli di debito	-0,60
Titoli di Capitale	+1,72
OICR armonizzati	-1,01
OICR non armonizzati	-1,74
Immobili	-0,08
Polizze assicurative	-0,01

La relazione sul patrimonio si completa attraverso l'analisi dei relativi ricavi iscritti in bilancio, riportati nel loro complesso nella tabella che segue, in cui sono indicati anche gli oneri afferenti al patrimonio, per determinare il reddito netto.

Proventi	Rettifiche e Proventi Straordinari	Accantonamenti e Svalutazioni	Oneri Finanziari	Oneri Tributari	Oneri di Gestione	TOTALE
37.664.705	7.668	2.217.645	521.180	8.666.636	844.246	25.422.666

Rispetto al 2017, il cui dato (€ 26.125.596) può essere ricavato dal conto economico riclassificato per gestioni, si evidenzia una modesta riduzione del 3% circa; occorre comunque sottolineare che nel complesso il risultato si mantiene su livelli elevati che coprono ampiamente i costi della gestione ordinaria, garantendo un surplus che incide per il 26% circa sull'avanzo di esercizio.

Di seguito si riporta il rendimento patrimoniale lordo e netto, assoluto e in percentuale:

Consistenza media	Proventi lordi	Proventi netti	Rendimento
1.022.370.780 (immobili 1.014.712.107 mobili 7.658.673)	37.664.705	25.422.666	3,7% 2,5%

Il prospetto seguente riporta valore di bilancio e di mercato al 31/12 delle immobilizzazioni finanziarie: